

ISTITUTO STORICO ITALIANO  
PER IL MEDIO EVO

ISTITUTO STORICO ITALIANO  
PER IL MEDIOEVO

QUADERNI

DELLA

SCUOLA NAZIONALE  
DI STUDI MEDIEVALI

FONTI, STUDI E SUSSIDI

9



PER UNA NUOVA EDIZIONE  
DELL'*EPISTOLARIO*  
DI CATERINA DA SIENA

Atti del Seminario  
(Roma, 5-6 dicembre 2016)

a cura di A. Dejure - L. Cinelli OP



ROMA  
NELLA SEDE DELL'ISTITUTO  
PALAZZO BORROMINI  
PIAZZA DELL'OROLOGIO  
2017

EDIZIONE CRITICA DELL'*EPISTOLARIO*  
DI CATERINA DA SIENA

DIRETTORE SCIENTIFICO  
Massimo Miglio

COMITATO SCIENTIFICO  
Fausto Arici OP - Alessandra Bartolomei Romagnoli - Sofia Boesch -  
Luciano Cinelli OP - Marco Corsi - Carlo Delcorno - Gianni Festa OP -  
Giuseppe Frasso - Giovanna Frosini - Giorgio Inglese - Lino Leonardi -  
Rita Librandi - Luca Serianni - Aldo Tarquini OP -  
André Vauchez - Gabriella Zarri

© Istituto storico italiano per il medio evo 2017

ISSN 2279-6223  
ISBN 978-88-98079-72-8

MARZIA AZZOLINI

LE CARTE DI EUGENIO DUPRÉ THESEIDER NELL'ARCHIVIO  
STORICO DELL'ISTITUTO

Il 21 novembre 1927 Eugenio Dupré Theseider fu nominato, membro della Scuola storica nazionale annessa all'Istituto storico italiano<sup>1</sup>. Incarico confermato con provvedimento del Ministero della pubblica istruzione, con decorrenza 1 ottobre 1928<sup>2</sup>.

La nomina di Dupré sembra sia avvenuta a seguito di una «vexata questio», come egli stesso la definisce in una cartolina postale inviata a Giuseppe Zucchetti, nella quale esprime buone speranze per «un buono e cordiale sodalizio di studi per gli anni venturi»<sup>3</sup>.

A partire dalla fine del 1928 Dupré dà avvio al lavoro sull'*Epistolario* cateriniano e, in una lettera inviata da Bologna nel giugno '29 a Pietro Fedele, comunica di aver fatto «venire a Roma, per mezzo della Biblioteca Casanatense, i codici T.II.2 e T.II.3 della Comunale di Siena» e di aver copiato «fedelmente il gruppo di lettere a papa Gregorio XI del T.II.2»<sup>4</sup>.

Due anni più tardi, e precisamente il 17 giugno 1931, Dupré scrive a Fedele: «mi onoro di presentarle una breve relazione dei lavori da me compiuti nel corso di questo terzo anno di comando», dopo aver fatto riferimento al lavoro di collazione di alcuni manoscritti, Dupré fa cenno per la prima volta nella

<sup>1</sup> Istituto storico italiano per il medio evo (=ISIME), Archivio storico, *Fondo istituzionale*, Scuola storica nazionale, fascicoli personali, fasc. 4, "Minuta di Torri" datata 21 novembre 1927; cfr. anche S. BOESCH GAJANO, *Dupré Theseider, Eugenio*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 42, Roma 1993, pp. 66-71.

<sup>2</sup> ISIME, Archivio storico, *Fondo istituzionale*, Scuola storica nazionale, Fascicoli personali, fasc. 4, Documento del Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale della istruzione pubblica datato 25 settembre 1928.

<sup>3</sup> *Ibid.*, Cartolina postale datata 29 novembre 1928.

<sup>4</sup> *Ibid.*, Lettera a Pietro Fedele datata 29 giugno 1929; *ibid.*, Organi di governo e membri, Adunanze di Giunta, reg. 4, c. 181r.

documentazione alla sua fortunata scoperta<sup>5</sup> «nella Biblioteca Palatina di Vienna [del] codice capostipite [...] di Neri di Landoccio Pagliaresi»<sup>6</sup>.

Il ritrovamento del codice sarà l'argomento di un articolo apparso nel «Bullettino» dell'Istituto<sup>7</sup>, ma anche la motivazione che sta alla base del rinnovo, per un altro triennio, del comando di Dupré presso la Scuola storica nazionale<sup>8</sup>.

Nella relazione presentata a Pietro Fedele, relativa al biennio 1931-1932, Dupré riconosce di non poter «allineare molti risultati [...] esaurito il primo periodo di lavoro, dedicato al lavoro preliminare [...] subentra con questo anno la parte meno appariscente dell'impresa: la ricostituzione del testo delle lettere [...] e l'approntamento del materiale che servirà a commentarle»<sup>9</sup>.

Il lavoro svolto prima e dopo la pubblicazione del primo volume, avvenuta nel 1940 nella collana *Fonti per la storia d'Italia*, è testimoniato dal materiale oggi conservato presso l'archivio storico dell'Istituto. Al primo volume di edizione dell'*Epistolario* cateriniano dovevano seguirne altri, che non videro mai la luce anche a causa dei numerosi impegni assunti da Dupré; il quale oltre all'insegnamento universitario presso diverse sedi italiane e straniere, fu comandato negli anni a cavallo tra il 1935 e il 1942, presso la Giunta Centrale per gli studi storici con vari incarichi impegnativi<sup>10</sup>.

L'insieme documentario relativo a Dupré presente nel nostro Archivio storico è costituito dai fascicoli del fondo Istituzionale e del fondo Raffaello Morghen e dalle carte donate da Antonio Volpato tra l'ottobre 2014 e il marzo 2016.

Queste ultime erano state donate nel 1976 da Silvestro Dupré, figlio di Eugenio Dupré Theseider, a Volpato ed erano rimaste a sua disposizione per motivi di studio, temporaneamente depositate in anni passati, presso il Centro internazionale di studi cateriniani. Il materiale documentario riunito a quello già in possesso dell'Istituto ha formato un nucleo di carte relative allo storico, la cui consistenza è di 36 fascicoli (contenuti in 4 buste), 9 schedari e 8 microfilms. Le carte sono il frutto del lavoro svolto da Dupré principalmente negli anni 1928-1965 circa, materiale quindi relativo all'edizione del 1940 e ai successivi volumi previsti, mai editi.

<sup>5</sup> BOESCH GAJANO, *Duprè Theseider* cit.

<sup>6</sup> ISIME, Archivio storico, *Fondo istituzionale*, Scuola storica nazionale, Fascicoli personali, fasc. 4, Lettera a Pietro Fedele datata 17 giugno 1931.

<sup>7</sup> E. DUPRÉ THESEIDER, *Un codice inedito dell'Epistolario di Santa Caterina da Siena*, «Bullettino dell'Istituto storico italiano per il Medio Evo e Archivio muratoriano», 48 (1932), pp. 17-56.

<sup>8</sup> ISIME, Archivio storico, *Fondo istituzionale*, Scuola storica nazionale, Fascicoli personali, fasc. 4, Lettera datata 25 giugno 1931; *ibid.*, *Organi di governo e membri*, Adunanze di Giunta, reg. 4, cc. 204r-205v.

<sup>9</sup> *Ibid.*, Scuola storica nazionale, Fascicoli personali, fasc. 4, Lettera datata 8 giugno 1932.

<sup>10</sup> A tal proposito cfr. Giunta storica nazionale, Archivio storico; l'inventario dell'archivio, redatto dalla dott.ssa Valentina Stazi, è disponibile on line sul sito <http://www.gcss.it/archivio-storico/>.

L'intero complesso documentario è stato recentemente riordinato e schedato analiticamente. Il lavoro ha prodotto un inventario informatizzato delle singole unità archivistiche, consultabile e disponibile in Istituto per la ricerca.

I documenti sono stati suddivisi in serie, tra queste la prima è quella relativa alla *Corrispondenza* con lettere e cartoline postali perlopiù ricevute da Dupré tra il 1935 e il 1955, e inviate da diversi studiosi<sup>11</sup>. Tra queste, vale la pena ricordare una cartolina postale di Guido Mazzoni che definisce lo studio di Dupré come «pagine eccellenti di pietà e di acume»<sup>12</sup> e un biglietto di Giaime Pintor, che esprime un giudizio sul lavoro e sul metodo di Dupré, reputato tanto difficile da essere paragonato agli «studi sugli antichi canzonieri» e che lo storico reatino va svolgendo con «buon metodo [...] che si è creato da sé [...]; un metodo che non è mai meccanico e che è adoperato con illuminato criterio»<sup>13</sup>.

La seconda serie, quella più consistente, copre un arco cronologico che va dal 1936 al 1966, ed è relativa alle *Trascrizioni*. I singoli fascicoli contengono le trascrizioni delle lettere di Caterina da Siena numerate secondo l'edizione di Niccolò Tommaseo<sup>14</sup>; i testi sono nella maggior parte dei casi manoscritti, ma sono presenti anche dattiloscritti e in qualche caso pagine a stampa con correzioni, per un totale di 232 trascrizioni; tra queste molte lettere che non risultano inserite nell'edizione del 1940.

Di particolare interesse sono le camicie dei sottofascicoli che contengono singole trascrizioni, che riportano appunti di lavoro e informazioni sullo stato di lavorazione e revisione dei testi. In alcuni casi sono presenti appunti di commento al testo delle lettere e foglietti relativi a una collazione delle lettere. Da segnalare la presenza della collazione e il commento del ms. 9 del fondo San Pantaleo della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma.

Nel fondo Dupré sono conservati anche 8 microfilms e 41 fotografie in bianco e nero<sup>15</sup>: si tratta di positivi alla gelatina su carta che riproducono pagine di codici contenenti lettere di Caterina da Siena, conservati in diverse biblioteche italiane e straniere o presso chiese e conventi. Per ciascuna fotografia, ove possibile, si è scelto di indicare nella schedatura il codice riprodotto nell'immagine, la relativa carta, e il luogo di conservazione del codice.

<sup>11</sup> I corrispondenti di Eudenio Dupré Theseider sono: Roberto Cessi, Marie Hyacinthe Laurent, Arrigo Levasti, Ettore Li Gotti, Francesco Paolo Luiso, Guido Mazzoni, Adolfo Morini, Giaime Pintor, Giulio Prunai e Sergio Mochi Onory.

<sup>12</sup> ISIME, Archivio storico, *Fondo Eugenio Dupré Theseider*, Corrispondenza cateriniana, fasc. 1, Cartolina postale datata 25 settembre 1935.

<sup>13</sup> *Ibid.*, Biglietto in cartoncino datato solo con giorno e mese, 14 gennaio.

<sup>14</sup> *Le lettere di S. Caterina da Siena, ridotte a miglior lezione, e in ordine nuovo disposte, con proemio e note di Niccolò Tommaseo*, 4 voll., Firenze 1860.

<sup>15</sup> Ringrazio il dott. Diego Parisi per l'aiuto fornitomi nel riconoscimento dei codici riprodotti nelle immagini.

La terza e la quarta serie inserite nell'inventario sono state denominate *Materiale di lavoro* e *Materiale di lavoro di altri studiosi*. Il *Materiale di lavoro* è costituito per la maggior parte da appunti di lavoro di Dupré: *block notes*, quaderni e fogli sciolti relativi a materiale d'archivio consultato e riferimenti bibliografici utilizzati per l'edizione delle lettere, materiale per la collazione di lettere non recepite nell'edizione del 1940, un lemmario delle lettere pubblicate, avvertenze per l'edizione e un elenco alfabetico degli *incipit* delle lettere secondo l'edizione Tommaseo. Sono presenti inoltre alcune tavole di raffronto tra l'edizione Tommaseo, quella di Girolamo Gigli e quella di Eugenio Dupré.

Ulteriori annotazioni manoscritte riguardano i contenuti, la datazione e l'ordinamento cronologico delle lettere. Parte del materiale è stata utilizzata per la stesura dei saggi pubblicati nel 1932 e nel 1933 sul «Bullettino dell'Istituto storico italiano e Archivio muratoriano»<sup>16</sup>.

Di particolare importanza la presenza, come recita la coperta del fascicolo, di «Materiale per il dizionario di passi patristici [...] che dovrà comparire alla fine dell'edizione delle lettere», costituito da foglietti di appunti relativi a fonti bibliche e patristiche raccolti per la stesura di un lemmario che non compare nel volume del 1940.

È presente inoltre un dattiloscritto con correzioni di una lezione tenuta da Dupré su Caterina da Siena e il testo dattiloscritto con appunti di lavoro per la stesura della voce *Caterina da Siena*, preparata da Dupré per il *Dizionario biografico degli Italiani*.

Per quanto riguarda il *Materiali di lavoro di altri studiosi*, esso è costituito da un saggio dattiloscritto inedito di padre Alvaro Grion relativo all'uso delle fonti in *Caterina da Siena*<sup>17</sup> e dal materiale di studio sulle lettere cateriniane di Matilde Fiorilli<sup>18</sup>, che aveva curato nel 1910 l'edizione del *Dialogo della divina Provvidenza*, poi ripubblicato nel 1928 nella collana *Scrittori d'Italia* di Laterza.

Gran parte delle ricerche preliminari all'edizione delle lettere fu pubblicata dalla Fiorilli in un saggio intitolato *L'epistolario di santa Caterina da Siena*, apparso in «Miscellanea Dominicana» nel 1923<sup>19</sup>.

<sup>16</sup> DUPRÉ THESEIDER, *Un codice inedito* cit., e DUPRÉ THESEIDER, *Il problema critico delle Lettere di Santa Caterina da Siena*, «Bullettino dell'Istituto storico italiano e Archivio muratoriano», 49 (1933), pp. 117-278.

<sup>17</sup> ISIME, Archivio storico, *Fondo Eugenio Dupré Theseider*, Materiale di lavoro di altri studiosi, fasc. 33, dattiloscritto intitolato *Ubertino o il Cavalca fonte principale di Caterina?* (Risposta alla nota del P. D'Urso).

<sup>18</sup> M. FIORILLI, *Il dialogo di S. Caterina da Siena*, Firenze 1910; FIORILLI, *I codici delle lettere di S. Caterina*, Firenze 1917; FIORILLI, *L'epistolario di S. Caterina da Siena*, Roma 1923; *Libro della divina dottrina, volgarmente detto Dialogo della divina Provvidenza*, ed. FIORILLI, Bari 1928.

<sup>19</sup> FIORILLI, *L'epistolario* cit., p. 4.



Nell'introduzione all'edizione dell'articolo della Fiorilli, forse scritta da Innocenzo Taurisano, e conservata manoscritta tra il materiale, si legge che la Fiorilli «collazionò 18 codici, fatti venire a Firenze d'ogni parte d'Italia; volse tutte le sue cure a dare a dette lettere il testo, più che fosse possibile, genuino e completo, a datarle e disporle nell'ordine di tempo in che furono scritte, a correggere molti errori anche nelle migliori stampe [...]. E quando era presso al termine del lungo e faticoso cammino, e il primo volume già pronto per la stampa, la sua vita, consacrata tutta ai doveri di madre alla preghiera ad opere sante, fu improvvisamente spenta da un autoveicolo in corsa, il 17 aprile 1921»<sup>20</sup>.

Di questo lavoro della Fiorilli si ha notizia anche da una lettera di Giulio Salvadori a Piero Misciattelli del 1914<sup>21</sup>. Il fratello di Giulio Salvadori, Olindo, fu per sei mesi alunno della Scuola storica nazionale<sup>22</sup>, aveva avuto poco prima di Dupré un incarico dall'Istituto per la preparazione dei «materiali per la [...] celebrazione del centenario benedettino»<sup>23</sup>. Questo incarico aveva portato ad uno slittamento della nomina di Dupré alla Scuola storica e ad esso si riferiva la «vexata questio» ricordata nella cartolina inviata a Zucchetti, citata all'inizio di questo saggio.

Il fascicolo delle carte di Matilde Fiorilli, che probabilmente attraverso la famiglia Salvadori passarono a Dupré, contiene materiale di studio relativo alle lettere di Caterina, la descrizione di alcuni codici contenenti le lettere, appunti sull'opera di Bartolomeo Veratti e corrispondenza dal 1915 al 1923 con il Taurisano e con una corrispondente francese, B. Vercoutere, ad oggi non meglio identificata, e il manoscritto autografo del saggio *L'epistolario di S. Caterina da Siena* del 1923.

Completano il fondo 9 schedari, alcuni di piccola entità, ma assai densi nei contenuti; tra questi di particolare importanza lo *Schedarietto biblico-patristico* con un lemmario dattiloscritto di riferimenti biblico-patristici, uno schedario di collazioni per singolo codice o per singola lettera, uno per soggetto e per autore,

<sup>20</sup> ISIME, Archivio storico, *Fondo Eugenio Dupré Theseider*, Materiale di studio di altri studiosi, fasc. 32.

<sup>21</sup> GIULIO SALVATORI, *Lettere*, ed. N. VIAN, II, Roma 1976 (Edizioni di storia e letteratura).

<sup>22</sup> M. ZABBIA-A. FENIELLO, *Vicende della Scuola nazionale di studi medievali*, in *Le scritture della storia. Pagine offerte dalla Scuola nazionale di studi medievali a Massimo Miglio*, cur. F. DELLE DONNE - G. PESIRI, Roma 2012 (Quaderni della Scuola nazionale di studi medievali. Fonti studi e sussidi 1), pp. 1-34: 34; ISIME, Archivio storico, *Fondo istituzionale*, Scuola storica nazionale, Fascicoli personali, fasc. 5.

<sup>23</sup> ISIME, Archivio storico, *Fondo Istituzionale*, Organi di governo e membri, Adunanze di Giunta, reg. 4, cc. 169r-170v.

uno contenente il lemmario del *Dialogo della divina Provvidenza*, uno pertinente alle figure etimologiche, uno schedario dei destinatari delle lettere, uno schedario cronologico ed un glossario contenente le varianti formali, con il riferimento alla lettera in cui si trova il lemma.

Nel materiale archivistico dell'Istituto, testimone dell'attività svolta da Dupré in parecchi decenni per l'edizione dell'*Epistolario* di Caterina, molti sono gli spunti ancora utili.